

I N S I E M E 2

1 MARZO 2022

Giornalino della Scuola Primaria di Cepagatti.

A cura della classe 5 B di Cepagatti Centro Urbano.

È aperto a tutti e serve per raccontare di noi bambini, della scuola e della nostra comunità.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

LA SCRITTURA CUNEIFORME

Classi 4 A e B di Cepagatti C.U.

I ragazzi di entrambe le quarte hanno creato delle tavolette di argilla dove hanno inciso i propri nomi e cognomi con la scrittura cuneiforme.

La scrittura cuneiforme è un sistema di scrittura che si eseguiva con un cuneo, da lì deriva il nome “scrittura cuneiforme”, scrivendo sull’argilla particolari segni composti da brevi incisioni che possono ricordare i chiodi. Il sistema di scrittura cuneiforme è stata inventata dai Sumeri.



LA ZIQQURAT

Classe 4 A di Cepagatti C.U.

Gli alunni hanno costruito la ziqqurat in miniatura. Un'alunna ha usato delle scatolette messe una sopra l'altra, ricoperte di Das pitturato con il colore marrone. Per la base hanno usato una tela dipinta di verde.

Un'altra alunna per la base ha utilizzato il cartone e l'ha ricoperta di Das. Infine ha colorato di marrone la base e ha inserito delle piante sintetiche.

La ziqqurat è una costruzione dei Sumeri a forma di piramide e significa “grande casa”. È una struttura

religiosa diffusa lungo tutta la Mesopotamia e sull'Altopiano Iranico e nelle zone dell'odierno Turkmenistan. Nelle ziqqurat ci andavano i sacerdoti, i re, gli scribi, gli artigiani e i commercianti. Intorno sorgevano i magazzini in cui si custodivano le scorte di cibo.

Giada, Niccolò D. G., Nina

NOI SCUOLA

GLI STATI DELL'ACQUA

Classe 3 A di Cepagatti C.U.

Nel mese di novembre gli alunni hanno riprodotto gli stati dell'acqua.

Hanno posato un bicchiere col ghiaccio dentro, sul termosifone della classe. Il giorno successivo, hanno notato che al posto del ghiaccio, c'era l'acqua. Dopo alcuni giorni hanno visto che l'acqua non c'era più perché era evaporata.

Hanno riassunto l'osservazione sul quaderno.

Insieme alla maestra hanno riprodotto in forma artistica l'esperimento: per creare lo stato solido son state messe all'interno di alcune bustine delle palline di polistirolo; per quello liquido si è usato il detersivo blu e acqua; per quello gassoso, l'ovatta, per ricordare le nuvole.

Il lavoro sul quaderno è stato tradotto anche in lingua inglese.

Chiara, Nicolò C. e Jacopo V.



ATTIVITA' DIDATTICHE

Classe 1 C Vallemare distaccata

In questa classe si fa l'appello attraverso "il raggio di sole delle presenze" che indica quanti bambini sono presenti. Poi c'è il capoclasse che ogni giorno fa il calendario, dice il giorno della settimana in spagnolo o in inglese. Ogni giorno gli alunni aprono la casella delle *palabras* da dove escono parole in francese, italiano, inglese e spagnolo. Hanno imparato anche delle divertenti filastrocche in spagnolo. Ogni giorno esprimono le loro emozioni con dei colori, ad esempio il rosso equivale alla rabbia. Ultimamente hanno realizzato un lavoretto di San Valentino con una stecchetta

attaccata ad un cuore. La classe utilizza un semaforo per il loro comportamento: verde significa che possono camminare e parlare; giallo che possono parlare a bassa voce e camminare molto lentamente; rosso che devono stare in silenzio e rimanere seduti.

Jason, Iacopo B., Lorenzo M

IL CUORE NELL'ARTE

Classe 2 B Cepagatti C.U.

La classe ha realizzato un lavoro per celebrare San Valentino.

I bambini hanno preso un foglio, su cui hanno colorato le decorazioni.

Poi l'hanno attaccato su un cartoncino colorato.

Infine hanno realizzato dei braccialetti dell'amicizia.

Beatrice, Marco e Samuele



REALIZZIAMO I FOSSILI

Classe 3 B Vallemare distaccata

Studiando i fossili in storia i bambini volevano sapere come costruire un fossile. Hanno proceduto così: hanno usato un pezzo di argilla e l'hanno modellato. Dopo avervi inserito una conchiglia è stata messa a seccare. Successivamente è stato preso un altro pezzo di argilla mischiata con il fango. Dopo tre giorni di attesa è riuscito il fossile.

Lorenzo F., Filippo e Viola



BIOGRAFIE E CINEFORUM

Articolo della classe 3 C Scuola secondaria di primo grado di Cepagatti C.U.

Ciao a tutti! Qualche settimana fa in classe abbiamo visto un film: PELE'. Raccontava la storia di un grande calciatore rimasto nella storia e nel cuore di tutti gli amanti del calcio e non solo. Dopo averlo visto, la prof ci ha chiesto di scrivere una biografia su dei personaggi storici come ad esempio: Rita Levi Montalcini, Samantha Cristoforetti, Marco Simoncelli... Ciascuno di noi poi, per la settimana successiva, doveva scegliere un personaggio. Ognuno di essi aveva una storia molto affascinante e, successivamente, avremmo dovuto dare una motivazione alla base della nostra scelta. E' stato molto divertente fare questo lavoro per scoprire qualcosa di nuovo su molti personaggi che hanno fatto la nostra storia.

Abbiamo anche iniziato il progetto CINEFORUM.

Abbiamo visto molti film riguardanti diverse tematiche tra cui: La Shoah, l'Autismo, l'Arte, lo Sport, il Bullismo, l'Adolescenza e molte figure importanti della storia.

Abbiamo selezionato dei film da guardare e, dopo averli visionati, abbiamo fatto un dibattito sulla tematica del film sottolineando le informazioni principali: i personaggi, il regista, l'anno di pubblicazione, la durata e il contesto storico o la morale.

Questi film sono stati molto importanti per noi, perché ci hanno aiutato a riflettere sul valore di alcune problematiche che affrontiamo ogni giorno.

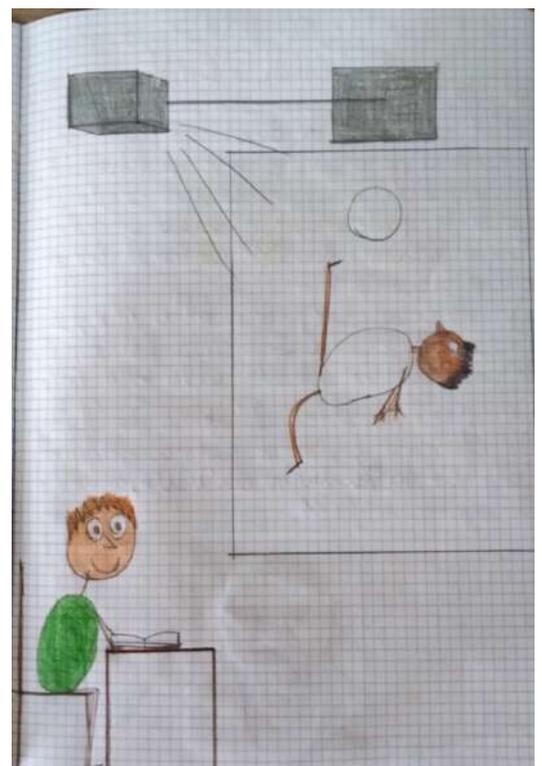
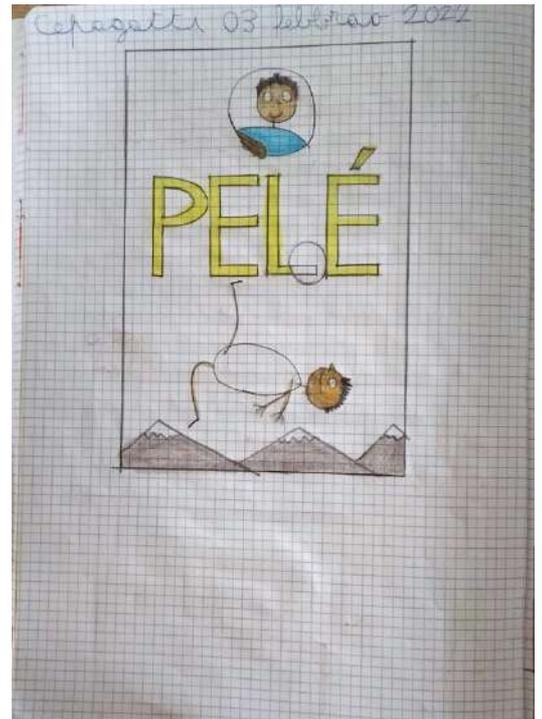
Vi consigliamo la visione dei seguenti film :

“Pelè”: La storia del calciatore Edson Arantes do Nascimento, divenuto celebre in tutto il mondo come Pelé, dall'infanzia difficile nelle favelas di San Paolo, fino alla vittoria ai mondiali del 1958.

“Cuerdas”: In spagnolo significa corde. E' il nome del cortometraggio di Pedro Solis, dedicato a suo figlio Nicholas, affetto da paralisi cerebrale.

“Il sacchetto di biglie “: Durante la Seconda Guerra Mondiale, la famiglia Joffo di Parigi, di origini ebraiche, manda i figli nel sud della Francia. Joseph e il fratello Maurice lottano per ritrovare i genitori e sopravvivere in un mondo ostile.

Disegni di Samuele N.



SPECIALE “LA GUERRA IN UCRAINA”

Classi quinte della scuola primaria di Cepagatti C.U. e Vallemare distaccata

Articolo 11. Della Costituzione italiana

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

La guerra non serve a niente. La guerra è solo la conseguenza di persone stupide che sono interessate ai soldi, al petrolio...

Se io fossi un bambin* ucrain* (di 10/11 anni) sarei disperata e tristissima; sapendo che la mia nazione, il luogo in cui vivo e dove ho i parenti, la famiglia, gli amici e tutta la mia vita, sta per essere distrutta e conquistata da un'altra nazione (la Russia in questo caso).

In questo momento sarei veramente depressa sapendo che, molto probabilmente, i miei parenti maschi e maggiorenni parteciperanno alla guerra (con poche probabilità di vincere ma soprattutto di sopravvivere). Adesso sarei in un bunker o rifugiata in qualche metropolitana a soffrire la fame, il freddo e la paura di morire.

Sicuramente rimpiangerei di non aver neanche provato a chiedere alla mia famiglia di fuggire e di andare in una nazione sicura (come l'Italia, la Spagna o la Svizzera). Ora però non posso più scappare, c'è carenza di benzina e tutti i voli sono controllati dai soldati russi.

Adesso torniamo alla realtà. Onestamente spero che la Russia si arrenda e l'Ucraina torni ad essere una nazione indipendente ed entri a far parte della Nato. L'Italia, nonostante non sia fortissima a livello militare, spero che insieme agli altri Stati democratici, possa cambiare il destino dell'Ucraina. Se la Cina si alleerà con la Russia però l'Ucraina avrà poche probabilità di rimanere indipendente.

Danila

In questi giorni al telegiornale, a scuola e con la mia famiglia si parla molto della guerra in Ucraina. Questo conflitto è causato da un interesse geo-politico della Russia verso l'Ucraina e la regione del Donbass perché vorrebbe occupare un territorio da lei controllato vicino a suoi confini da poterlo gestire direttamente in caso di una guerra con l'Occidente.

Bisogna dire che l'Ucraina è indipendente dal 1960 perché prima faceva parte dell'Unione Sovietica e ora il presidente Vladimir Putin si vuole riprendere questi territori con la forza.

In realtà questa guerra è iniziata già dal 2014, quando nel Donbass avevamo già una guerra di confine, ora però ci troviamo ad un punto critico.

In tv ora fanno vedere case distrutte in tutta l'Ucraina e la gente è costretta a scappare. Mi dispiace tanto vedere quelle immagini e penso ai bambini che adesso stanno vivendo un momento molto difficile. Noi che viviamo in una nazione dove c'è la pace, siamo fortunati e forse non ci rendiamo conto di quanta tristezza possono sentire quelle persone. Questa guerra mi rattrista e mi spaventa. Non dovrebbero esistere le guerre. Io penso che quando ci sono dei contrasti tra le nazioni, bisogna parlare e trovare un accordo perché con la guerra non si risolve niente.

La guerra porta solo morte e distruzione, invece la pace è la cosa più bella che ci sia, perché porta gioia e allegria. Spero tanto che tutte le persone capiscano che fare la guerra è inutile e con tutto il cuore che ci sia la pace in ogni luogo del mondo.

Filippo V.

Russia e Ucraina sono purtroppo al quarto giorno di guerra. Questa mattina mi sono alzato e i miei genitori stavano ascoltando un servizio in TV che raccontava dei pesanti bombardamenti avvenuti a Kiev nella notte, avevano colpito un deposito di carburante, un gasdotto e l'aeroporto. Le immagini che mandavano in onda mi hanno colpito e rattristato, le luci e i suoni dei bombardamenti continui, palazzi sventrati e fumanti, carri armati distrutti o in marcia sulle strade. Persone e bambini in fuga nelle stazioni e sui treni per fuggire dalla guerra. Tutto questo mi sembra stupido e assurdo perché l'uomo dovrebbe vivere pacificamente, aiutandosi e collaborando serenamente.

Non mi sembra vero che una nazione come la Russia possa invadere un territorio come l'Ucraina, solo perché vuole avere uno “spazio vuoto” tra le frontiere e le potenze occidentali. Mi auguro che presto si arrivi ad un accordo tra Russia e Ucraina perché le conseguenze di una guerra sono tragiche e tristi per tutti. Io prego che tutti aiutino i profughi che arriveranno nei vari paesi.

Una volta mentre studiavo storia ho chiesto a mamma a cosa servisse studiare la storia e lei mi ha risposto che serve a non commettere gli stessi errori del passato, come la guerra. Allora oggi, osservando ciò che accade, mi chiedo se la storia davvero ci abbia insegnato qualcosa.

Disegno: Beatrice.

Filippo D. F.



AUTORITRATTO STILE MODIGLIANI

Classi 5 A Cepagatti C.U.

Gli alunni hanno realizzato un proprio autoritratto alla Modigliani maniera. L'idea è venuta dopo aver studiato e osservato alcune opere del famoso pittore italiano.

Ognuno si è disegnato diversamente: chi con gli occhi vitrei, chi no e altri con un occhio vitreo e l'altro normale. Ci sono alcuni che hanno colorato lo sfondo, altri che hanno colorato solo alcune parti e chi invece l'ha lasciato bianco.

Nonostante le difficoltà, alla fine gli alunni sono stati soddisfatti del loro autoritratto.

Alessandro e Alexis



INTERVISTA ALLA RICERCATRICE BRANDOLINI REGINA

Classe 5 B Cepagatti C.U.

Vi ringrazio tanto per l'attenzione alla mia ricerca. Rispondo subito alle vostre domande:

- *Di cosa tratta la sua ricerca?*

La mia ricerca si occupa di capire come è possibile migliorare la qualità dei nidi e delle scuole dell'infanzia in modo che essi siano in grado di accogliere tutti i bambini e di offrire loro la possibilità di giocare, di partecipare e di essere riconosciuti e valorizzati per come sono.

l'inclusione (la possibilità che tutti i bambini, ognuno con il proprio modo di essere, possano partecipare, giocare ed apprendere nel nido e nella scuola).

- *Dove l'ha svolta e con chi?*

Ho svolto la ricerca insieme alle insegnanti ed alle educatrici.

Abbiamo fatto tutti gli incontri online, a causa della pandemia da Covid-19. Hanno partecipato le insegnanti di scuola dell'infanzia del vostro Istituto Comprensivo, alcune educatrici del nido "Il cerchio magico" di Cepagatti e le educatrici ed il coordinatore del nido "Dadino" di Pescara.

- *Quando è stata svolta la ricerca?*

La ricerca è stata svolta da maggio a novembre 2021 per un totale di quattro incontri.

- *Come l'ha effettuata?*

Abbiamo riflettuto insieme, con le docenti di scuola dell'infanzia e con le educatrici di nido, su alcuni aspetti importanti che le accomunano: il gioco, la relazione educativa (i rapporti tra insegnanti e bambini e tra coetanei),

Vi ringrazio ancora per le vostre domande e vi auguro buon lavoro!

A presto, Regina Brandolini.

I NONNI E I BISNONNI, LA MEMORIA STORICA DEL NOSTRO PAESE.

Articolo delle Classi 4 A e B Cepagatti C.U.

Lunedì 21 febbraio gli alunni delle classi IV di Cepagatti C.U. incontrano alcuni nonni per avere informazioni in merito ad un lavoro sull'acqua.

Dopo l'intervista che si è conclusa con il canto "Tutte le fontanelle" e l'esibizione di un ballo di un nonno, i ragazzi relazionano quanto segue.

Prima dell'acqua potabile a Cepagatti, l'unica acqua buona da bere era quella dei pozzi e si doveva andare a prenderla in campagna; ma non era pura al 100 % e per ringraziare i padroni si contraccambiava con le giornate di lavoro nei giorni della mietitura, della raccolta delle olive, quando si piantava il tabacco...

Un'altra fonte di acqua era il fiume Nora che allora aveva una buona portata di acqua e, soprattutto d'estate, i ragazzi ci andavano a fare i bagni come al mare, ci si pescava il pesce, ci si abbeveravano gli animali e ci si prendeva l'acqua per innaffiare le piante. Quando pioveva le donne mettevano fuori "tragni e bagnarole" per raccogliere l'acqua piovana e d'estate la facevano scaldare al sole e la usavano per farsi il bagno.

Successivamente costruirono i lavatoi dove c'era la presenza di sorgenti naturali e questo fu un grande beneficio.

Una bisnonna racconta che loro erano tre sorelle e una faceva a botte per andare a fare "li pinne"; così il padre la seguì e si accorse che andava a parlare con lo sposo. Immaginate cosa successe dopo!

Intorno al 1942 costruirono le fontanelle in punti strategici del paese e le massaie andavano a prendere l'acqua con la "conca di rame" che poi riportavano piena sulla testa aiutandosi con lo sparone (uno strofinaccio piegato a mo' di ciambella). A tal proposito un nonno commenta: "Quante tielle di sugh'e pignate di fasciule s'ha brusciat" quando le mogli andavano alle fontanelle perché si mettevano a "pittiliare" e si scordavano le pentole sul fuoco".

Intorno al 1948 cominciarono gli scavi per portare l'acqua potabile e anche la rete fognaria. Nelle case, invece, arrivò mano a mano, a seconda delle disponibilità monetarie delle famiglie. Certo, questa è stata una bella conquista per il nostro paese, ha agevolato di molto il lavoro, ha permesso di curare meglio l'igiene personale, ecc.

Oggi, invece? Ma questa è un'altra storia.



LA MASCHERINA COPRE IL VISO MA GUARDO NEI TUOI OCCHI E VEDO CHE...

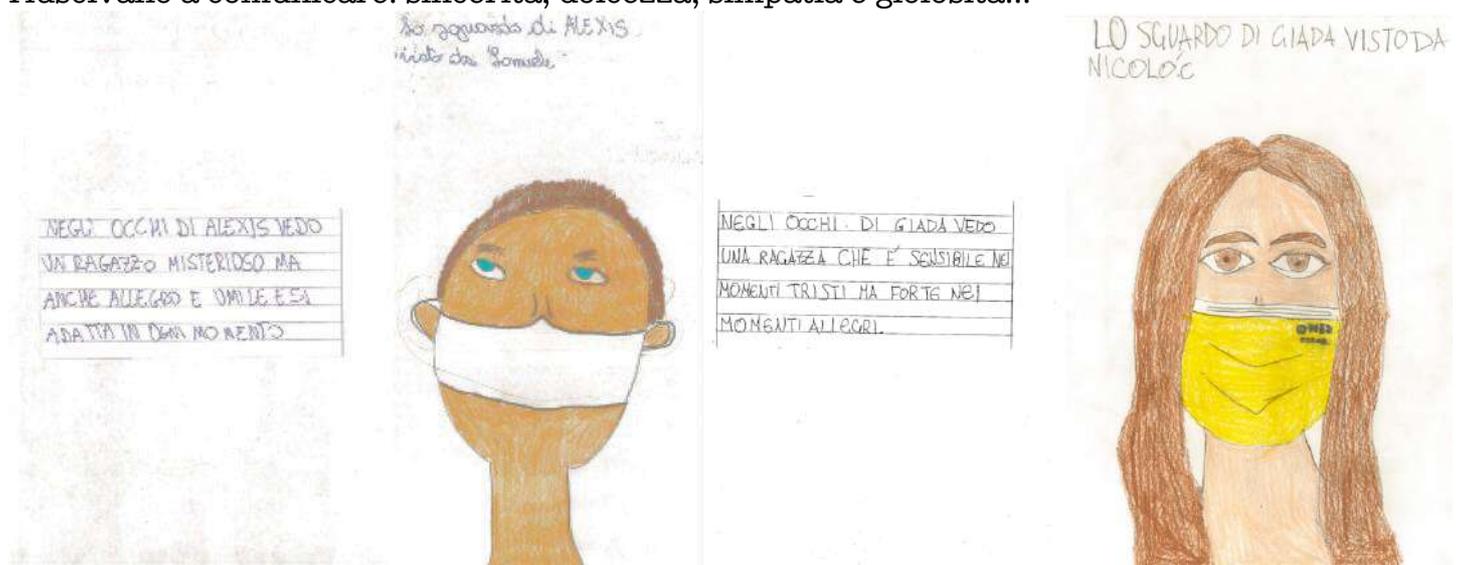
Classe 5 B Cepagatti C.U.

La classe 5B ha svolto un lavoro a coppie nell'ora di arte: ogni bambino ha disegnato il volto del compagno che aveva davanti a sé, cercando di concentrarsi maggiormente sullo sguardo.

La mascherina copriva il naso e la bocca, in questo modo rimanevano in evidenza gli occhi che sono la parte più espressiva del viso.

Ognuno di noi ha capito che gli occhi possono esprimere al meglio lo stato d'animo della persona che si ha di fronte. Ancor più perché coprendo una parte del volto vediamo meglio quel che resta.

Dopo aver disegnato il viso abbiamo messo per iscritto quello che gli occhi del compagno riuscivano a comunicare: sincerità, dolcezza, simpatia e gioia...



Elena e Valeria

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

Classe 5 B Cepagatti C.U.

Il 15 marzo è la giornata mondiale del "Fiocchetto lilla": simbolo di speranza verso i disturbi del comportamento alimentare come l'anoressia, che merita molta attenzione e cura.

L'anoressia si divide in 2 categorie:

Anoressia "normale": quando non si può mangiare per qualche problema di salute.

Anoressia "nervosa": un disturbo mentale che porta a non mangiare perché si crede di essere in sovrappeso. L'anoressia nervosa può anche sfociare nella bulimia, disturbo che alterna abbuffate al rifiuto del cibo.

Questa giornata accade il 15 marzo perché un padre (Stefano Tanilla) ha perso la propria figlia (Giulia) di 17 anni per disturbi del comportamento alimentare che l'hanno portata alla morte. Al giorno d'oggi l'anoressia colpisce sempre più persone, soprattutto le ragazze, di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

Danila: L'anoressia non riceve l'attenzione che merita. Purtroppo se ne parla solo il 15 marzo.

Martina: L'anoressia è un disturbo alimentare molto diffuso al giorno d'oggi. Colpisce le persone e le fa soffrire; per ogni cibo che si ingerisce si rischia di vomitare.

Francesca: L'anoressia è una brutta malattia che colpisce persone a causa del rifiuto del cibo o se una persona crede di essere in sovrappeso.

Da parte di tutte noi: "Siate felici. Ognuno è bello così com'è!"

Articolo proposto e realizzato da *Danila, Francesca e Martina*

NOI COMUNITA'